



Oleoturismo, la nuova moda che spinge l'economia agricola

► Sempre più turisti hanno voglia di vivere un'esperienza in campagna, frantoi e masserie

► A Bari un incontro di Coldiretti e Unaprol per fare il punto e disegnare scenari futuri

Turismo e ulivi, un connubio che si sta rivelando vincente anche per l'agricoltura, con potenzialità enormi, soprattutto per la Puglia. Oggi, infatti, sempre più turisti hanno voglia di vivere un'esperienza diretta e l'olio può diventare un volano di grande attrazione del turismo esperienziale in campagna, nei frantoi e nelle masserie storiche di cui la regione è ricca. Di Oleoturismo si è parlato ieri mattina nell'ambito di EnoliExpo, l'esposizione in corso alla Fiera del Levante, durante un incontro promosso da Unaprol-Consorzio Olivicolo Italiano e Coldiretti Puglia. Con il presidente di Unaprol David Granieri e Savino Muraglia, presidente di Coldiretti Puglia, hanno fatto il punto della situazione sui futuri scenari e la promozione dell'oleoturismo Roberta Garibaldi, amministratore delegato di Enit, il senatore Dario Stefano, che più di tutti ha lavorato in Parlamento per l'approvazione della legge sull'oleoturismo, il presidente dell'associazione Città dell'Olio Michele Sonnessa e, in collegamento video, il rettore del romitaggio del Getsemani, Fra Diego dalla Gassa, sull'esperienza in Terra Santa.

«L'Italia è leader mondiale nel turismo enogastronomico che vale oltre 5 miliardi con più della metà (55%) degli italiani che ha il cibo come principale motivazione di viaggio, ma non sono da meno il paesaggio e le degustazioni esperienziali in Puglia con la distesa di ulivi, anche monumentali, che copre il 64% della superficie agricola regionale» ha esordito Coldiretti, illustrando i risultati di un sondaggio condotto sul sito dell'associazione per indagare sui gusti dei turisti.

Sorprendenti i risultati: il 65% di consumatori e turisti è interessato al "pick your own" la raccolta delle olive con le proprie mani e alla produzione del proprio olio, al contatto diretto con l'agricoltore e il frantoiano per il 59%, alle degustazioni guidate il 73%, oltre a eventi ed attività artistiche negli oliveti per il 43%. «Sono

sempre aperte le adozioni a distanza' degli ulivi in Puglia - ha sottolineato il presidente di Coldiretti Puglia, Savino Muraglia - in modo che il consumatore abbia certezza che la bottiglia di olio extravergine di oliva provenga proprio dalle olive dell'albero prescelto e adot-

tato. Adottare un ulivo è un'esperienza unica, perché

consente di instaurare un rapporto diretto e duraturo nel tempo. Diamo l'opportunità di seguire le fasi della vita dell'ulivo, il suo stato di salute, il suo stesso sviluppo, in modo da accogliere turisti e consumatori nei nostri oliveti e nei nostri frantoi per far toccare dal vivo l'esperienza di curare un ulivo e vivere in diretta la

produzione di olio extravergine di oliva».

Tra l'altro, vale la pena ricordare che appena un mese fa è diventata operativa la legge per la promozione dell'oleoturismo e la valorizzazione delle produzioni olivicole e olearie del nostro territorio, con la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale del decreto del Ministero dell'Agricoltura che indica le linee guida per esercitare l'attività. «Oggi i turisti chiedono di vivere un'esperienza e l'olio può diventare un volano di grande attrazione del turismo esperienziale in campagna, nei frantoi e nelle masserie storiche di cui la Puglia è ricca - aggiunge Coldiretti -. L'oleoturismo è considerata attività agricola connessa se esercitata dall'imprenditore agricolo, singolo o associato».





In Puglia l'ulivo è presente su oltre 370mila ettari di terreno coltivato, con 5 oli extravergine Dop e Igp Olio di Puglia. Un patrimonio minacciato dai cambiamenti climatici dalle oscillazioni produttive e dall'emergenza xylella che ha intaccato il patrimonio olivicolo di Lecce, proseguendo indisturbata il cammino di infezione a Brindisi, Taranto e arrivando fino alla provincia di Bari. «Per questo - incalza Coldiretti - serve una strategia che metta insieme programmi nazionali e regionali per tutelare questa enorme ricchezza».

M.C.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**È di tendenza
anche l'adozione
di alberi d'ulivo
pugliesi
per autoprodurre
l'olio extravergine**

**Il 65% dei turisti
vorrebbe fare
l'esperienza
di raccogliere
personalmente
le olive nei campi**

